



**Al Parenti** Le ultime pagine di Dino Buzzati nel monologo di Giuseppe Nitti

# Il reggimento che ci porterà via

Un'originale messinscena per il libro postumo dello scrittore bellunese

«Mi stuzzicava l'idea di partire dalla fine, di affrontare un autore come Buzzati partendo dalle sue ultime pagine, anche perché ne sono un testamento artistico e spirituale. Che è sì un racconto, ma ha una forza teatrale enorme perché ci parla di drammi: il rapporto con sé o i tanti sé si scoprono nel proprio io, con la madre e i familiari, col lavoro, con la vita intera, passato, presente e futuro». Alessio Pizzech si entusiasma nell'illustrare la sua versione de «Il reggimento parte all'alba», libro postumo di Dino Buzzati che mette a tema il grande problema della morte, dallo scrittore evocato con l'immagine del reggimento: «Tutti in un certo modo appartengono a un reggimento... nessuno sa neanche quale sia il suo, però quando un reggimento parte, chi gli appartiene, pure lui de-

ve partire». Il regista livornese lo porta in scena da stasera al Franco Parenti, l'adattamento teatrale è di Giuseppe Nitti, unico attore sul palco. «Giocherò sulle luci, che ne proiettano l'ombra deformatandola e sdoppiandola: una metafora del dramma che si gioca nell'io del protagonista. Al suo fianco una valigia: è un sim-

bolo che amo, dentro c'è tutta la sua vita, tutte le cose della sua vita che si porta dietro e che accumulandosi lo accom-

pagnano fino al grande traguardo della morte. Anche il mio Rigoletto a Bologna aveva una valigia». Pizzech infatti si divide tra prosa e lirica, dove ottiene risultati ugualmente prestigiosi: ha curato regie

operistiche per la Fenice e il Regio di Torino, l'Opera di Firenze e il Festival Verdi, dove ha scandalizzato vestendo Rigoletto in abiti femminili, Mozarteum di Salisburgo e Giappone. «Per me il teatro è uno: il problema della lirica è che troppo spesso ci si ferma alla bellezza della musica e non si pensa alla verità drammaturgica che c'è dietro; quello della prosa è che talvolta non si valorizza la musicalità della parola. Quando lo si fa, emerge una verità umana spettacolare: è qui che capisco il valore del mio mestiere; ed è bello trovare grandi cantanti come Gazale e Rancatore o attori come Boni e Lo Monaco che si fanno trasportare dall'altra parte». È partito dalla prosa nel 1991, il passaggio alla lirica sei anni dopo: «Quasi per gioco accettai di mettere in scena nella piazzetta di Bolgheri "Le pauvre matelot" di Milhaud; poi ebbi l'opportunità di fare da assistente a Pier'Alli nel "Pelleas et Melisande" di Debussy al Comunale di Bologna: fu una folgorazione».

**Enrico Parola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In pillole

«Il reggimento parte all'alba» di Dino Buzzati



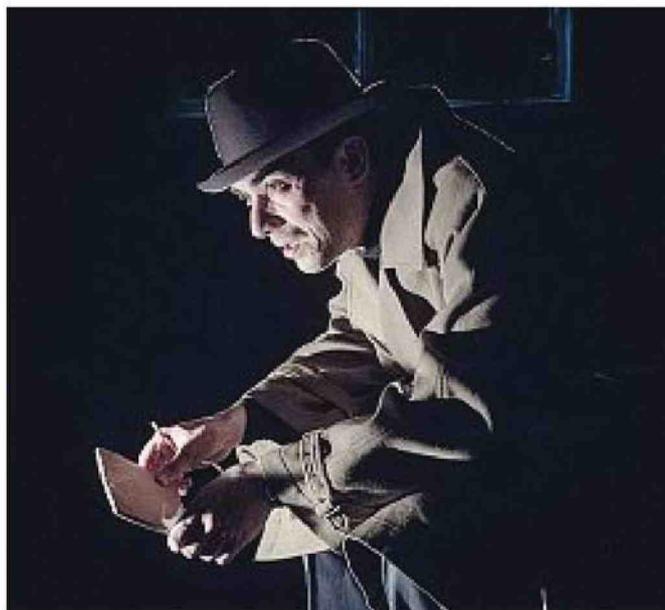
**Dove**  
Teatro Parenti,  
via Pierlombardo 14



**Quando**  
Da stasera  
ore 20.30  
fino al 7 aprile



**Quanto**  
18/13/15 euro  
più prevendita



In partenza Giuseppe Nitti-Ottavio Sebastian in «Il reggimento parte all'alba